

**Zeitschrift:** Schweizerische Zeitschrift für Forstwesen = Swiss forestry journal = Journal forestier suisse  
**Herausgeber:** Schweizerischer Forstverein  
**Band:** 135 (1984)  
**Heft:** 7  
  
**Artikel:** Gli incendi boschivi in Trentino  
**Autor:** Pedrolli, Mario  
**DOI:** <https://doi.org/10.5169/seals-766786>

### **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

### **Conditions d'utilisation**

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

### **Terms of use**

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

**Download PDF:** 05.05.2025

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>**

# Gli incendi boschivi in Trentino

Di Mario Pedrolli, Trento

Oxf.: 43:(450)

## 1. Rilevanza del fenomeno

La conoscenza della realtà forestale trentina permette di cogliere, nelle sue linee fondamentali, la dislocazione e l'incidenza del fenomeno: «incendi boschivi».

Infatti se è vero, come è vero, che le formazioni forestali sono condizionate nel loro insediamento e sviluppo da fattori orografici, geologici e climatici, è altrettanto vero che lo stato ambientale che determina situazioni di pericolosità di incendio è costruito dagli stessi parametri fisici.

L'elemento più evidente in una fenomenologia di questo tipo è, per la Provincia di Trento, la netta divisione del regime climatico che distingue il settore meridionale, caratterizzato da un andamento pluviometrico proprio del clima submediterraneo, con precipitazioni sempre modeste nei valori assoluti (mm. 800/900), e massimi equinoziali, dal settore centro-settentrionale, con piovosità relativamente maggiore (mm. 1.200 annui), e precipitazioni più abbondanti nel periodo estivo, in questo rifacendosi a situazioni di tipo subcontinentale.

L'effetto primo è che la pericolosità agli incendi boschivi è concentrata, nelle sue manifestazioni più salenti, nel meridione della provincia; altrove assume rilevanza solo nel caso di annate particolarmente siccitose.

L'effetto secondo è che i periodi stagionali con scarsità di precipitazione coincidono con quelli nei quali c'è abbondanza di sostanza organica morta sul terreno, il che, mette i complessi forestali già sensibili all'incendio per deficit idrico, nella condizione di estrema ricettività al fuoco.

Ciò accade nel tardo inverno — inizio primavera e nell'autunno. È questa forse la notazione più caratteristica che distingue la provincia di Trento e, più in generale, gran parte dell'arco alpino dal resto dell'Italia dove invece i tempi di massima pericolosità si verificano nella stagione estiva.

La statistica degli ultimi diciotto anni (1966—1983) lo dimostra con evidenza; infatti, dei 1.632 incendi registrati in tale lasso di tempo, il 58 % si è verificato nei mesi di febbraio, marzo, aprile, il 17,5 % nei mesi di ottobre,

Tabella 1. Incidenza ed estensione degli incendi forestali in provincia di Trento.

| Periodo | numero incendi | Superficie percorsa |     |          |     | estensione media ha |
|---------|----------------|---------------------|-----|----------|-----|---------------------|
|         |                | Fustaia ha          | %   | Ceduo ha | %   |                     |
| 1966-76 | 1.029          | 2.078               | 24  | 6.649    | 76  | 8,48                |
| 1977-83 | 603            | 553                 | 20  | 2.223    | 80  | 4,60                |
| Totale  | 1.632          | 2.631               | 100 | 8,872    | 100 | 11.503              |
|         |                |                     |     |          |     | 7,05                |

novembre e dicembre, mentre il restante 24,5 % è distribuito durante la residua parte dell'anno.

La superficie boscata percorsa dal fuoco (*tabella n. 1*), nello stesso lasso di tempo ammonta ad ha 11.503 con un valore medio per incendio di ha 7,05.

La conferma del fenomeno si ha dall'osservazione dell'*illustrazione n. 1* che evidenzia la distribuzione percentuale degli incendi registrati negli ultimi sette anni.

La dimensione raggiunta dagli incendi non è comunque tale da porsi come problema preminente nel contesto della gestione forestale trentina; è uno dei tipi di attività che impegna in via ordinaria lo specifico settore di intervento sorretto, per la verità, da un'organizzazione di esperienza secolare.

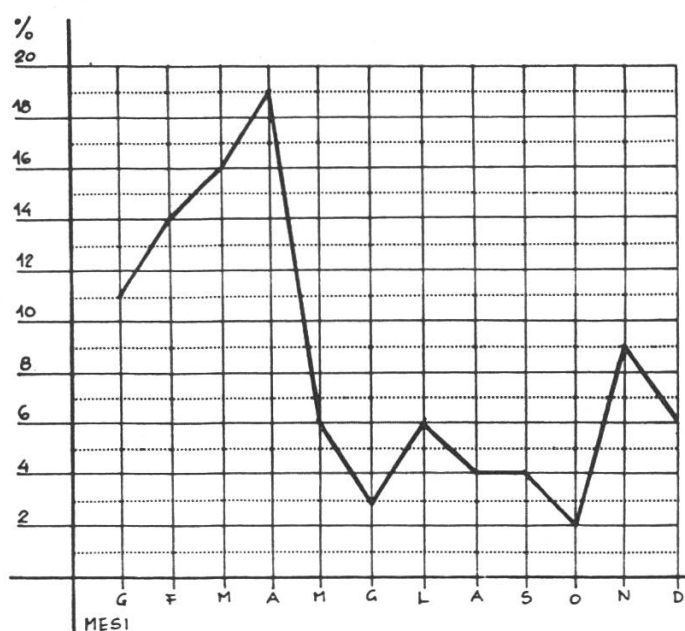


Illustrazione 1. Distribuzione, in per cento, degli incendi relativi al periodo 1977-1983.

## 2. Il piano per la difesa dei boschi dagli incendi

Da un punto di vista giuridico la materia concernente l'incendio dei boschi è regolata dalla Legge Provinciale 30 ottobre 1977, n. 30, che, pur promulgata sulla falsa riga della Legge nazionale 1 marzo 1975, n. 48, instaura, a differenza di essa, due fatti innovativi di rilievo: il primo nasce dal riordino delle iniziative di prevenzione e degli interventi diretti sul territorio in funzione antincendio attraverso una rigida programmazione espressa dal «Piano per la difesa dei boschi dagli incendi»; il secondo è quello che sancisce la copertura a carico della Provincia Autonoma di Trento delle spese relative alla retribuzione delle persone intervenute nelle operazioni di spegnimento.

Il piano, analizza in chiave statistica e socio-ambientale il fenomeno degli incendi boschivi; definisce anche a livello cartografico i diversi gradi di pericolosità di incendio delle aree forestali trentine; determina, nelle zone ascritte ai livelli più alti di pericolosità, le opere infrastrutturali da realizzarsi con finalità antincendio, (strade frangifuoco, intese come vie di accesso e di presidio agli ambiti territoriali classificati di facile aggredibilità dall'incendio, opere permanenti di adduzione e raccolta d'acqua, piazzole stabili per l'atterraggio e la manovra di elicotteri, punti di avvistamento fissi); stabilisce nella dislocazione, nella quantità e nei modi gli interventi di natura colturale che servono a ridurre la ricettività al fuoco dei complessi forestali.

La *tabella n. 2* fornisce un'indicazione delle realizzazioni in questo senso e fin qui realizzate.

In un capitolo specifico il Piano elenca, anche sulla scorta delle dotazioni esistenti, le attrezzature individuali e collettive da fornire a titolo gratuito alle organizzazioni antincendio.

*Tabella 2.* Interventi programmati dal «Piano per la difesa dei boschi dagli incendi» e stato di realizzazione dopo cinque anni di attuazione del Piano.

### *Lavori programmati*

| <i>Strade frangifuoco</i><br>Km | <i>Sentieri frangifuoco</i><br>Km | <i>Piazzole per elicotteri</i><br>n° | <i>bacini raccolta acqua</i><br>n° | <i>Interventi sui soprassuoli</i><br>ha |
|---------------------------------|-----------------------------------|--------------------------------------|------------------------------------|-----------------------------------------|
| 475                             | 15                                | 145                                  | 163                                | 2.785                                   |

### *Lavori realizzati*

| <i>Strade frangifuoco</i><br>Km | <i>Sentieri frangifuoco</i><br>Km | <i>Piazzole per elicotteri</i><br>n° | <i>bacini raccolta acqua</i><br>n° | <i>Interventi sui soprassuoli</i><br>ha |
|---------------------------------|-----------------------------------|--------------------------------------|------------------------------------|-----------------------------------------|
| 200                             | 7                                 | 33                                   | 18                                 | 2.042                                   |

### **3. Strutture impegnate nell'esecuzione degli interventi di spegnimento**

In provincia di Trento lo spegnimento degli incendi boschivi avviene, in via preminente, ricorrendo ad una organizzazione volontaristica esistente da secoli e costituita dai Corpi Volontari dei Vigili del Fuoco che, discolati in ogni comune della provincia, fungono da punti di controllo e nello stesso tempo da pronta e disponibile compagine operativa fin dal primo insorgere delle fiamme.

Le loro prestazioni, come quelle della manodopera intervenuta nelle operazioni di spegnimento, sono retribuite dall'Ente Provincia, così come gran parte delle attrezzature in dotazione sono da essa fornite.

I Vigili del Fuoco Permanenti, dipendenti dall'Amministrazione provinciale, con dislocazione unica nella città di Trento, ed i Forestali, sempre presenti con strutture decentrate capillarmente distribuite, si pongono come riferimento stabile e qualificato per tutto ciò che riguarda il bosco ed il territorio.

La direzione delle operazioni antincendio è per legge tenuta congiuntamente dall'Autorità Forestale e dal Comandante operativo dei Vigili del Fuoco, i quali concertano il progetto di spegnimento e tutte le disposizioni operative.

### **4. Modalità di spegnimento degli incendi boschivi**

Negli ultimi anni l'acquisto da parte della Provincia di due elicotteri (Lama e Aluette) ha modificato nelle procedure i metodi di spegnimento: l'uso dell'elicottero come veicolo di trasporto e versamento dell'acqua direttamente sul fronte del fuoco è stato abbandonato. Si è invece affinato un sistema coordinato tra squadre a terra ed elicottero che ha dato rendimenti anche dieci volte superiori a quelli ottenuti con il precedente sistema. Infatti (*illustrazione n. 2*), l'elicottero viene ora impegnato solo come «pompa» di sollevamento anche con ritardante, dal punto di rifornimento, un vaso naturale o una vasca in gomma allestita anche all'occasione, fino ai serbatoi voltanti di gomma, distribuiti ad arte sul perimetro dell'incendio. Da questi, con pompe portatili ad alta pressione (50 atm.), l'acqua viene versata sulle fiamme attraverso due distinte tubazioni in gomma ( $\varnothing$  interno 9 mm.) per ogni serbatoio, che possono raggiungere la lunghezza di 450 m lineari (n. 3 nassi da 150 metri ciascuno), e superare dislivelli fino a 300 m di quota.

Con questo sistema, il cui allestimento completo abbisogna da 30 a 60 minuti di tempo, gli incendi «di superficie» vengono spenti dall'operatore a terra con la velocità e nei tempi reali di deambulazione lungo il perimetro esterno dell'incendio stesso.

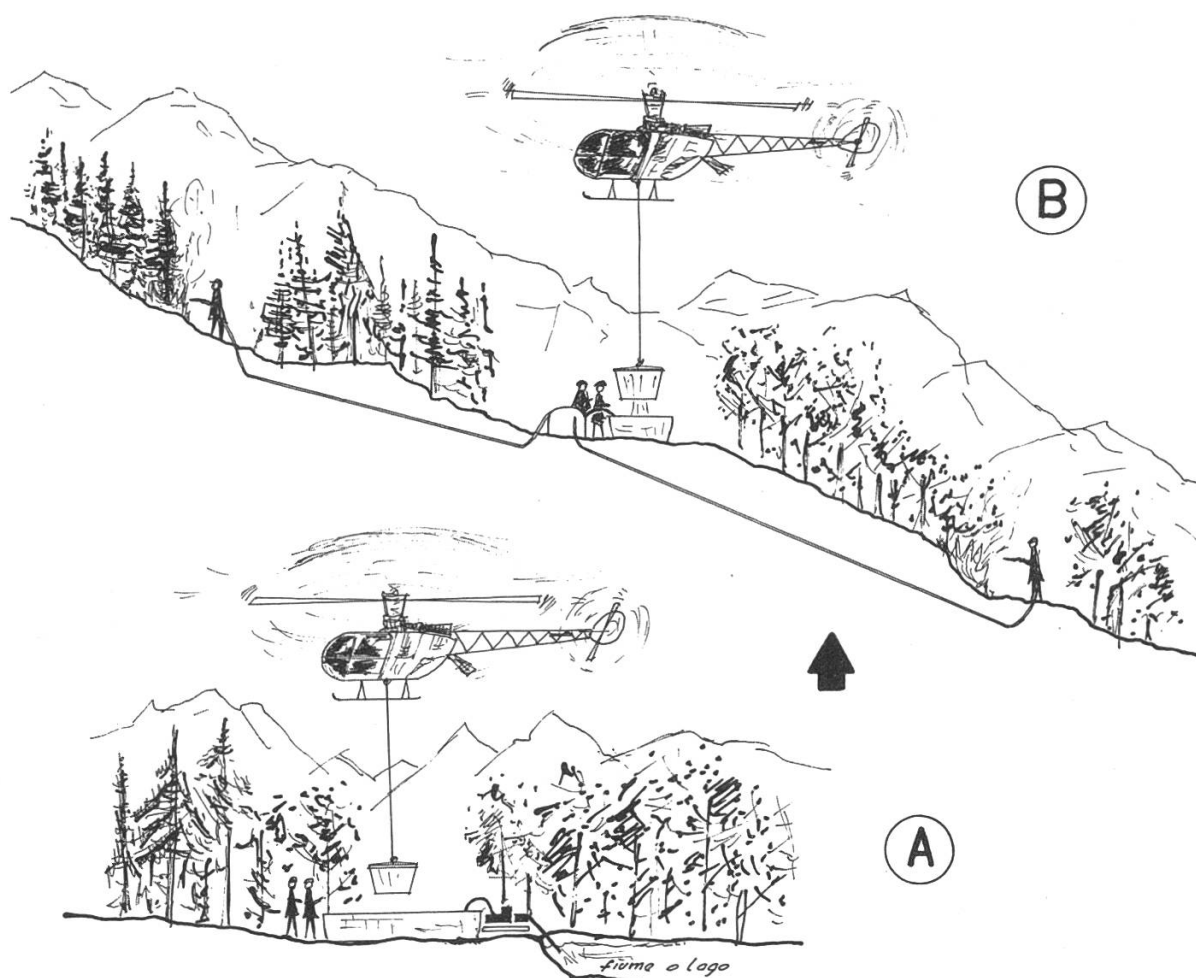


Illustrazione 2. Modalità di spegnimento nel sistema combinato.

- Ⓐ Punto di rifornimento (invaso naturale o provvisorio)
- Ⓑ Perimetro dell'incendio (serbatoi volanti, combinati con pompe ad alta pressione)

## Zusammenfassung

### Waldbrände im Trentino

Im Zusammenhang mit der forstlichen Betriebsführung im Trentino stellen die Waldbrände, vor allem im südlichen Teil der Provinz, in welchem ein submediterranes Klima vorherrscht, ein recht schwerwiegendes Problem dar.

Eine statistisch-historische Analyse führte 1978 zur Ausführung des Planes zur Waldbrandbekämpfung, deren Anweisungen sich heute im vorgerückten Ausführungsstadium befinden.

Die Art der geschaffenen Einrichtungen und der mit den Bodenmannschaften zusammenwirkende Helikoptereinsatz haben in der letzten Zeit zu beachtlichen Löschergebnissen geführt.

## Résumé

### Incendies de forêts au Trentin

Pour la direction de l'administration forestière du Trentin, les incendies de forêts représentent un problème vraiment grave, surtout dans la partie méridionale de la province où domine un climat subméditerranéen.

En 1978, une analyse statistique et historique a permis la réalisation d'un plan de lutte contre les incendies de forêts et la mise en pratique de ce plan se trouve actuellement dans une phase de réalisation avancée.

Le genre des nouvelles installations et l'engagement de l'hélicoptère combiné à l'action d'une équipe au sol ont apporté ces dernier temps des succès considérables dans la lutte contre les incendies de forêts.

Traduction: *R. Beer*